IL POPOLO ROMANO

50,000 COPIE AL GIORNO

ANNO XIX - N. 194. Mercoledì, 15 Luglio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali non semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - da 51 a 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustizia di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
Manoscritti non si restituiscono.
Edizione principale la macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

Incompatibilità amministrativa

Sulla necessità di ritoccare talune disposizioni della legge elettorale politica e specialmente nella parte, che tocca alla sincerità della elezione, ormai siamo tutti concordi, onde giova sperare che il Governo, fedele agli impegni presi con il Parlamento, approfitterà di questo periodo di sosta del lavoro legislativo per concretare quei provvedimenti, che valgano ad impedire il rinnovamento dei disgustosi fatti di Acireale e di Sorrento.

Ma non è la sola legge elettorale politica, che alla stregua dell'esperienza fu dimostrata essere imperfetta ed incompleta.

Anche per la legge amministrativa si moltiplicano ogni dì, che passa, le prove di lacune, che urge colmare e di difetti, che necessita correggere.

E ad aggravare la condizione di cose, che il silenzio e l'incertezza della legge crea, concorre altresì la disparità di interpretazione, per la quale si consente a Roma ciò che si nega a Napoli, e viceversa.

Un recente e flagrante esempio di cotesta discrepanza di interpretazione, ci è occorso di constatare in questi giorni.

Per l'art. 191 della legge comunale e provinciale, non sono eleggibili a consiglieri provinciali « coloro che hanno stipendio dalla provincia o da altre aziende o dai Corpi morali sussidiati dalla provincia. »

Questa lettera della legge. Veniamo ai fatti.

Procedutosi alle elezioni dei Consigli provinciali, risultarono eletti consiglieri, in talune provincie, professori di istituti tecnici, sussidiati dalla provincia e forse qualcuno, se dovesse ai casi applicarsi la esclusione, contemplata dell'articolo 191. E partroppo le risposte del Consiglio di Stato, il quale in materia amministrativa, forma coi suoi pareri la giurisprudenza interpretativa, non furono uniformi e costanti.

Non entriamo nel merito della questione, e limitiamo qui ad una semplice esposizione di fatti.

La IV Sezione del Consiglio di Stato, dopo la promulgazione della nuova legge, si pronunziò una prima volta sopra una tale questione nel marzo 1890, dichiarandosi per la ineleggibilità dei presidi e professori dei regi istituti tecnici, perchè *sussidiati* dalla provincia.

Ma questo parere non era ritenuto valido dappertutto, e ne è prova il fatto che in parecchie provincie siedono, non contestati, come consiglieri, professori di istituti tecnici sussidiati, e per tanto d'altri, basta citare la provincia di Roma che ne ha due.

Inoltre lo stesso Consiglio di Stato, che si era preferito per la interpretazione restrittiva dell'art. 191, deliberò, nel caso del prof. di Majo di Napoli, nel senso della eleggibilità; mentre lo negava al prof. Rodolfi di Pesaro.

Questa difformità di interpretazione genera lo sconcio, che per effetto di una denunzia prefettizia, in una provincia è tolto ad un professore la eleggibilità, mentre in altre provincie, professori di pari grado, eletti, adempiono le loro funzioni di consiglieri provinciali.

Questo stato anormale di cose, rende quindi necessario l'intervento legislativo, il quale soltanto può, con un ritocco dichiarativo della legge, togliere siffatta disparità che è motivo in buona sostanza di una ingiustizia.

A confermare la necessità di questa modificazione legislativa, chiuliamo questi brevi appunti, richiamando la giurisprudenza contraddittorie delle Corti, la quale ribadisce ciò che abbiamo notato circa i pareri consultivi della IV sezione del Consiglio di Stato.

Infatti una prima sentenza della Corte d'appello di Genova, contraddicendo ad altra sentenza della Corte di Ancona, ritenne eleggibili i professori di un istituto ecclesiastico, avente vita e rendite proprie, di mantenimento comune a una provincia concorrono con un sussidio anche continuativo.

La Corte d'Ancona invece dichiarò ineleggibili i professori degli istituti tecnici e licei governativi, *sussidiati*. Il contrario avvenimento in Corti di Lucca e di Roma, la quale ultima pose la questione in questi termini: che *sussidiare* è venire in aiuto, in soccorso alla necessità, ora nessuno può dire che il Comune o la Provincia *sussidiano* l'istituto solo perchè essi sono obbligati per legge a sostenere in parte le spese del suo mantenimento.

La controversia, come si vede, è suscettibile di allargarsi grandemente o sarà sempre così, ogni qualvolta i tecnici di una legge lasciano luogo all'ambiguità, come nel caso presente.

L'urgenza di provvedere non potrebbe essere più evidente.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 12, 2.40 pom. — Si ha da New-York che, secondo notizie da Bar Harbour, i medici del sig. Blaine credono che si massimo egli potrà vivere ancora due mesi, ma la catastrofe potrebbe accadere anche prima.

Da più di un mese egli non prende cibi solidi. Sei medici lo assistono costantemente.

(N) **Lautenbrunn**, 13. — Stanley è giunto colla sua carovana a Murren, dove si tratterrà parecchie settimane.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Lo Czar e la Czarina torneranno qui il 18 corrente dall'escursione sulle coste finlandesi.

La squadra evoluzionale arrivata a Kronstadt il 23 corrente. Il Granduca Alessio, la Società slava ed i rappresentanti della stampa si recheranno ad incontrarla fino al faro di Tolbuchin.

(S) **Carlsbad**, 14. — La partenza del Principe Ferdinando di Bulgaria è completamente conforme al programma da suo viaggio. Il Principe si reca a Radicstein a continuarvi la sua cura e vi resterà tre settimane.

(S) **Vienna**, 14. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è arrivato stamane da Carlsbad e ripartirà stasera per Gastein.

(N) **Lisbona**, 14, 2.20 pom. — Il signor Julio Navarro, antico capo dei progressisti alla Camera e direttore del giornale *Le Novidades*, sarà nominato ministro plenipotenziario a Parigi.

(N) **Pietroburgo**, 14, 1 pom. — Stasera, in occasione della festa del 14 luglio, vi sarà, alla Ambasciata francese di Mosca, un banchetto ed una festa notturna.

(N) **Londra**, 14, 9.25 pom. — Si ha da New-York che l'agguato al ministro della finanze ha dato ordine all'ufficio di immigrazione di New-York di interrogare gli ebrei che arrivano in Russia, allo scopo di sapere se non siano stati distolti da influenze straniere dal loro determinazione primitiva e mandati agli Stati Uniti.

Documenti contabili

A complemento della sommaria notizia, datane ieri, riassumiamo le principali disposizioni, che l'on. ministro del Tesoro ha comunicato alle amministrazioni centrali dello Stato, per la compilazione dei documenti contabili, che, giusta le prescrizioni della legge di contabilità, dovranno essere presentati alla Camera entro il novembre prossimo.

Assestamento del bilancio 1891-92

Le variazioni dovranno *esclusivamente* riguardare:

a) maggiori o minori entrate derivanti da leggi speciali, oppure da cause nuove, ovvero da maggiori accertamenti;

b) nuove o maggiori e minori spese dipendenti da leggi speciali, non comprese nei relativi stati di previsione;

c) prelevazioni occorse sui fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, nonchè per le spese impreviste;

d) maggiori o minori *spese obbligatorie e di ordine* che hanno relazione con nuovi o maggiori accertamenti di entrata, o che sono dovute a fatti nuovi, non provvedibili alla data della approvazione degli stati di previsione, ovvero che corrispondono ad effettivi bisogni manifestatisi nei primi mesi dell'esercizio.

Alle somme stanziate in capitoli di spese facoltative non possono dunque proporsi modificazioni che non siano una conseguenza di leggi speciali o di prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Tuttavia agli assestamenti approvati cogli stati di previsione debbonsi portare le ulteriori riduzioni consentite in Consiglio dei ministri e dal sottosegretario annunziate alla Camera dei deputati nella tornata del 24 giugno 1891, come indispensabili per raggiungere il completo pareggio del bilancio dell'esercizio 1891-92, la quale vennero in parte già stabilite e ricordate alle amministrazioni col riguardare della circolare del 30 giugno prossimo passato, n. 1760-498, ed in parte sono ancora da determinarsi, e quindi da introdurre, secondo le norme stabilite dal giorno della Camera, accettate dal governo, nelle spese concernenti le medaglie di presenza e i compensi vari alle Commissioni, consultive permanenti o temporanee presso i vari ministeri, di cui nell'altra circolare, pure in data del 30 giugno prossimo passato, n. 1622-450.

Oltre di che le condizioni della finanza imponegno che siano fatte nuove indagini per ridurre in limiti ancora più ristretti le spese.

Perciò le amministrazioni centrali vorranno tosto esaminare i servizi che sono suscettibili di semplificazioni portanti ad economia abbastanza sensibili, e quelle d'immediata esecuzione verranno comprese, insieme alle altre procedentemente consentite, in un apposito disegno di legge. Speciali disegni di legge dovranno poi essere predisposti per la diminuzione di spesa che non si potessero proporre senza che siano prima approvate le occorrenti modificazioni a leggi organiche.

Questo stato anormale di cose, rende quindi necessario l'intervento legislativo, il quale soltanto può, con un ritocco dichiarativo della legge, togliere siffatta disparità che è motivo in buona sostanza di una ingiustizia.

A confermare la necessità di questa modificazione legislativa, chiuliamo questi brevi appunti, richiamando la giurisprudenza contraddittorie delle Corti, la quale ribadisce ciò che abbiamo notato circa i pareri consultivi della IV sezione del Consiglio di Stato.

Infatti una prima sentenza della Corte d'appello di Genova, contraddicendo ad altra sentenza della Corte di Ancona, ritenne eleggibili i professori di un istituto ecclesiastico, avente vita e rendite proprie, di mantenimento comune a una provincia concorrono con un sussidio anche continuativo.

La Corte d'Ancona invece dichiarò ineleggibili i professori degli istituti tecnici e licei governativi, *sussidiati*. Il contrario avvenimento in Corti di Lucca e di Roma, la quale ultima pose la questione in questi termini: che *sussidiare* è venire in aiuto, in soccorso alla necessità, ora nessuno può dire che il Comune o la Provincia *sussidiano* l'istituto solo perchè essi sono obbligati per legge a sostenere in parte le spese del suo mantenimento.

La controversia, come si vede, è suscettibile di allargarsi grandemente o sarà sempre così, ogni qualvolta i tecnici di una legge lasciano luogo all'ambiguità, come nel caso presente.

L'urgenza di provvedere non potrebbe essere più evidente.

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Windsor**, 13. — L'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi arrivarono nel pomeriggio da Hatfield.

Dopo cesseri trattenuti un'ora al Castello si accomiatarono nel modo più affettuoso dalla Regina e ripartirono per Londra, fra le acclamazioni della popolazione.

(S) **Londra**, 13. — Sono giunti da Windsor l'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi.

L'Imperatore partì stamane per Edimburgo e l'Imperatrice va a Felixtowe, dove sono ora i suoi figli.

L'Imperatore regalò a lord Salisbury una pendola di grande valore ed al lord Mayor il suo ritratto ad olio.

(S) **Londra**, 13. — L'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi arrivarono a Windsor alle ore 5,30 pom. e si recarono in vettura alla stazione di Liverpool Street nella *City*, scortati da un distacamento di cavalleria.

Quivi l'Imperatore, dopo essersi congedato dall'Imperatrice che partì per Felixtowe con treno speciale, tornò a Buckingham Palace.

(S) **Londra**, 13. — I ricevimenti ufficiali essendo terminati coll'arrivo dell'Imperatore e dell'Imperatrice tedeschi da Windsor, le LL. MM. viaggeranno d'ora innanzi in incognito.

L'Imperatore Guglielmo espresse a lord Salisbury la sua grandissima soddisfazione per l'accoglienza entusiastica ricevuta in Inghilterra, la quale superò ogni previsione.

Grande folla si assiepava, stasera, sulla strada di Buckingham Palace e Dudley house, dove l'Imperatore Guglielmo pranzò con lady Dudley.

L'Imperatore fu calorosamente applaudito al suo passaggio.

L'Imperatrice ritornerà a Windsor da Felixstowe, mercoledì, onde presentare i suoi sei figli alla Regina.

L'Imperatore è partito alla stazione di Kingis-Cross alle ore 10,40 pom., diretto ad Edimburgo.

Una folla enorme lungo la strada le acclamò con grande entusiasmo.

L'Imperatore si recò alla stazione in vettura col principe di Galles e coi duchi di Connaught e di Cambridge.

Alla stazione si trovavano il seguito dell'Imperatore, l'ambasciatore, conte di Hatzfeldt e il personale dell'Ambasciata tedesca.

Il treno imperiale è partito fra vivi applausi.

(S) **Leith**, 14. — L'Imperatore tedesco è arrivato stamane alle 7,5 a Fin riceviro alla stazione, che era pavesata, dallo Sceriffo, da Console tedesco e da tutte le autorità.

L'Imperatore si recò immediatamente in vettura al porto ove s'imbarcò a bordo di un canotto che lo condusse sull'*Hohenzollern*.

S. M. fu, lungo le vie percorse, acclamata dalla folla.

(S) **Londra**, 14. — I giornali constatano la spontaneità delle ovazioni fatte in Inghilterra al l'Imperatore Guglielmo e si felicitano che la stessa gran francese serbi riconoscenza le intenzioni pacifiche delle potenze alleate.

(S) **Leith**, 14. — Il *yacht Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo, è partito a mezzodì diretto in Norvegia, seguito dalla corazzata *Principe Guglielmo*.

Lettere Britanniche

Guglielmo II in Inghilterra

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, 10 luglio 1891.

Ieri, assai prima dell'ora stabilita per l'arrivo a Londra dell'Imperatore, la vicinanze della stazione di Paddington brulicavano di gente.

Nell'interno della stazione erano state prese tutte le misure perchè il movimento della corsa imperiale riuscisse degno della popolazione londinese, assicca di dare al giovane e brillante imperatore tedesco una prova visibile della stima che ogni dell'affetto cordiale che la vasta metropoli nutre per lui.

La colossale stazione di Paddington non era pavesata, e chi si recasse in quei momenti di leggeri per la Grandis d'onore era assai più numerosa che a Windsor e sorprendeva uno spettacolo veramente nuovo per l'uniforme, ai nostri simpatici corazzieri reali.

Sulla piattaforma cominciava mano mano ad ingrossarsi il gruppo dei dignitari venuti pel ricevimento.

Il principe di Galles, in uniforme di feld-maresciallo dell'esercito inglese, con gli stivaloni, sperone, sciabola, e duplice, per fare onore non già al consanguineo, ma all'ospite gradito della nazione inglese.

Poco dopo le sei e 45 minuti, al suono dell'inno anglo-tedesco, il treno imperiale entrò nella stazione e Guglielmo II mise il piede in Londra, per la prima volta come Imperatore.

Vestiva l'uniforme del reggimento dei dragoni prussiani, aveva l'aspetto gagliardo e sereno. L'Imperatrice, malgrado il tempo pessimo, era in toletta chiara, forse in segno di allegrezza, e insieme insieme coll'Imperatore [illegible] venisse aperta la carrozza.

Il lungo corteggio si mise in moto e uscì dalla stazione, ove la folla, che si pigiava per le vie, fece all'Imperatore un'ovazione imponente lungo tutto il tragitto da Paddington al palazzo di Buckingham, destinato a dimora della coppia imperiale.

Il primo spettacolo dato in onore delle LL. MM. imperiali fu quello dell'*Opera dei Covent Garden*, dove, per ordine della regina, era stata combinata una rappresentazione di gala, e dove, appena pranzato, si recarono tanto i Sovrani tedeschi quanto i principi e la principessa della famiglia reale d'Inghilterra.

A questo grandioso spettacolo musicale furono invitati i dignitari e tutte le cariche della Corte inglese, che intervennero in uniforme di gran maestro.

Tutta la platea e un certo numero di palchetti furono riservati per gli invitati della Corte. Il resto del teatro fu lasciato al pubblico, ma a prezzi favolosi.

L'impresario ha fatto prodigi per decorare il teatro in modo fantastico, principesco. Il *Covent Garden* era appena riconoscibile; più che un teatro sembrava un giardino incantato, tanta era la profusione dei fiori e delle luci elettriche.

Il palco imperiale situato al secondo ordine, di faccia alla scena, era imponente. I colori predominanti erano lo scarlatto e l'oro, con decorazione di fiori freschi artisticamente disposti.

Sulla cornice del palco s'innalzava lo stemma tedesco, sormontato dalla corona imperiale, che completava le belle proporzioni dell'insieme.

Dappertutto poi festoni e mazzi di fiori bellamente disposti. In platea vi è un *bouquet* ogni due posti e i programmi rilegati in seta a colori cremisi ed oro.

Su questo sfondo veniva a poco a poco a prendere forma e colore un quadro vivente di più grande splendore. Uniformi scarlatte dell'esercito inglese, uniformi di Corte, uniformi diplomatiche, uniforma insomma di ogni genere e di ogni paese; e come la marea, che avanza lenta ma sicura, la spuma delle onde scintillanti nel sole, così una miriade di bollissime signore, frregiate di diamanti e di perle, avanzava e riempiè la sala rapidamente del *Covent Garden*.

Alle nove il quadro fu completo. L'ultima bellezza era nel suo palchetto, l'ultime ufficiale nella sua poltrona.

Tutti attendono il segnale che annuncia l'arrivo dei Sovrani tedeschi.

A un tratto l'Imperatrice Augusta alza la sua bacchetta, e l'orchestra intuona il tradizionale *God save the Queen*. Poi, durante l'esecuzione perfettissima del preludio del *Lohengrin*, tutti gli sguardi furono rivolti al gran palco, dove entrò l'Imperatore nella uniforme bianca della guardia del corpo, avendo a destra S. M. l'Imperatrice e a sinistra la sempre bella e simpatica principessa di Galles.

Entrano a loro erano aggruppati gli altri principi appartenenti alle famiglie reali d'Inghilterra e di Germania.

L'esecuzione del programma musicale fu perfetta. Mancinelli dirasse l'orchestra in modo magistrale, tanto per la musica wagneriana, quanto per l'atto di *Romeo e Giulietta* di Gounod.

Per finale avemmo il quarto atto degli *Ugonotti*, in cui il nostro bravo Franceschetti sostenne egregiamente la parte del conte di Nevers.

Poco dopo mezzanotte lo spettacolo era finito e i Sovrani di Germania lasciavano il teatro scortati dai corazzieri ed applauditi dalla folla, che anche a quell'ora faceva ala lungo tutto il tragitto fino al palazzo di Buckingham.

Se il giovane Guglielmo II non avesse veduto altro in Londra che la grandiosa scena di quella notte all'Opera, avrebbe portato un ricordo indimenticabile di un colpo d'occhio che per magnificenza non può offrire che questa grandiosa e straricca metropoli!

L'unione delle forze cattoliche in Italia

E' il titolo di un opuscoletto *a*), che ha veduto ieri la luce in Roma e cui abbiamo dato un rapido sguardo nella speranza di trovarvi finalmente l'**ubi consistam** di quel *partito cattolico*, che *non esiste*, che noi vedremmo volentieri costituirsi in Italia e perciamo alla vita pubblica del paese. Ma lo nostra speranza si è dileguata presto.

Lo scritto del signor Fucci è un a delle solite variazioni sul vecchio ed abusato tema della libertà ed indipendenza sovrana del Papa, manovrasse dalla rivoluzione e dal governo settario, che ne sono, il quale si sa, rappresenta, afferma egli, *l'Italia legale*, non è *l'Italia reale*, che sta con il Papa e per il Papa; con questo vantaggio del Papa e del Papato l'autore si guarda bene dal dire, ma lo ha registrato la storia dell'ultimo trentennio.

Ed in verità, esista *Italia reale*, che dovrebbe essere maggioranza colossale, deve per contro essere assi poca cosa e per numero e per animo, se non ha potuto impedire alcuno di quei fatti, che la storia registra, e che assegnandosi passiva a quei fatti, non si è sentita neppure il core di scendere in campo e di combattere con quelle armi, che la libertà, mediante una via dir, di cui ne leoni o sie conigli, quei cattolici — più propria sarebbe la parola *clericali* — cui l'on. Fucci vuol dare a [illegible] vorrebbero vedere usurpati in falange compatta e disciplinata, per un' *azione politica e legale*, quale dovrebbe essere lo scopo finale della vagheggiata unione delle forze cattoliche italiane?

Quali i mezzi, di cui dovrebbe valersi, per raggiungere cotesto scopo?

Non è detto, e tutto il ragionare del sig. Pucci riguarda contorno, confuso e contraddittorio.

Infatti, mentre afferma da una parte che i cattolici non possono mirare a *distruggere i poteri in Italia costituiti*, perchè loro divisa è dare a Cesare ciò che è di Cesare, a Dio ciò che è di Dio (pag. 8); che essi rifuggono dall' intervento straniero e dai mezzi rivoluzionari per restituire al Papa quella libertà ed *indipendenza sovrana* che gli furono tolte dalla vigilante oppressione, nella quale lo tiene una ostile dominazione; dall'altra parte accenna al *costituzionale politiche*, che le forze cattoliche potrebbero a tempo e luogo preparare e compiere e scioglie un inno al *principio legittimo*, per il quale nessuno governo può dirsi legittimo se non a patto di possedere il potere a giusto titolo per *successione legittima dalle Stato creditari*; proposizione, la quale è in manifesta opposizione con il principio *plebiscitario*, che è la base del nostro diritto pubblico, e fa a pugni con le dichiarazioni, delle quali l'opuscolo trabocca, di rispetto per i poteri costituiti e per le istituzioni nazionali.

Se è vero che il Papato non può mirare indifferente il fatto di quei Principi e Sovrani costituzionali, che *usurpano* la *indipendenza liberta*; se è vero che il Papato, vindice di giustizia, non può abbandonare questi principi, che, oppressi dal loro popolo, ricorrono a lui per aiuto e difesa; come potranno i cattolici conciliare il loro osequio al Papato ed i loro doveri di cittadini italiani, che non ottentano alle istituzioni nazionali e riconoscono i poteri dello Stato?

Del resto, il sig. Pucci non si è accorto che inseggiando alla *legittimità*, dalla quale il Vaticano deve essere custode e giudice, ritrova assisse nella peccionala proprio imperocchè, se al Papato per ragioni tutte temporali può costare di essere *legittimista* in Italia, non è men vero che esso ha giudicato quella in Francia e di esserlo in Spagna, perchè così gli hanno consigliato quegli interessi mondani, cui corre dietro il *Vaticano regio* e scapito e danno degli interessi religiosi della Chiesa universale.

Infatti, per citare un solo esempio di palpitante attualità, la cacciata dei Orleanisti dalla Tunisia, imposta dal cardinale Lavigerie e consentita dalla Curia vaticana per ingraziarsi in governo, sorto sulle rovine della più antica delle legittimità.

a) *L'Unione delle forze cattoliche in Italia* di G. Pucci Pucci.

Il XIV Luglio in Francia

(N) **Parigi**, 14, 12,15 pom. — La Società alsaziano-lorenese, stamane, come tutti gli anni, davanti alla statua di Strasburgo in piazza della Concordia.

Non fu pronunciato alcun discorso e non vi fu alcun incidente.

La festa nazionale è incominciata ieri in parecchi quartieri con ritirate alle fiaccole e balli fino ad ora avanzata della notte, vi fu molta animazione.

Stamattina la città è calma. La folla comincierà a girare soltanto nel pomeriggio.

Ieri ricorreva la festa nazionale francese.

Molti lettori chiederanno, naturalmente, il perchè la festa nazionale della Francia coincida colla data del 14 luglio; e la ricorrenza è subito fatta, ricordando come il 14 luglio 1789 avvenisse la presa della Bastiglia.

Quest'anno poi si annette a quella commemorazione una speciale importanza, perchè si festeggia il centenario di quel fatto memorando, il quale nel 1791 appunto ebbe la sua consacrazione, come diremo in appresso.

A comprendere l'importanza che i francesi annettono a codesto avvenimento, bisogna riportarsi alla storia di quella celebre fortezza-prigione, e riconoscere come essa fosse materiale e tangibile del dispotismo. Allora si capisce come la distruzione di quel colosso di pietra, siasi potuta interpretare come il fatto più saliente della rivoluzione del 1789, come l'avvenimento della libertà e del nuovo regime costituzionale.

Infatti la distruzione della Bastiglia, avvenne sotto il governo della reggente Maria Anna Austriaca Monarchia, ed i ministri dell' infelice Luigi XVI, la lasciarono compiere, quasi suggello del patto intervenuto fra il popolo ed il Sovrano.

Chi rupe quel patto? Chi questo patto? Non certo il mite Re, non certo il popolo. Fu l'effetto della bufera rivoluzionaria, che una volta scatenata, non era più possibile frenare.

E le conseguenza di quella bufera durarono a lungo e durano tuttora in Francia, e certamente non con suo vantaggio.

La fondazione della Bastiglia, come la sua caduta, ricorda un fatto importante storico. Fu davanti alle sue mura, che allora formavano semplicemente una porta della città, che, il 31 luglio 1358, Stefano Marcelli, prevosto dei mercanti, venne assassinato.

Ma è soltanto durante il regno di Luigi XI che cominciò ad acquistare la sua sinistra rinomanza di luogo di tortura.

Giacomo d'Armagnac, duca di Nemours, vi fu chiuso nel 1476 in una gabbia di ferro, dondo non si trova che per sottomettere alla tortura, per strappargli il segreto della sua cospirazione contro la vita del re.

Da allora in poi la Bastiglia divenne la prigione politica di quanti erano, a torto o a ragione, accusati di delitto di alto tradimento. E però è memorabile il nome di prigionieri illustri, torturati e fatti morire là dentro, senza altra legge o procedura che quella del sospetto.

Bastava una semplice *lettre de cachet*, come si chiamavano per relegarvi per tutta la vita un uomo, per quanto illustri fossero i suoi natali e per quanto elevato fosse il grado che copriva in virtù del l'ingrato e della nascita.

Ciò spiega gli odi che contro quelle mura accumulavansi ai sentimenti di giorno in cui scoppiò consapevoli si scatenarono. Erano tutte le persecuzioni politiche che quelle mura rappresentavano. Colpendo e abbattendo il simbolo, il popolo in mi volta, si figurava di distruggere per sempre il ricordo e rendere impossibile il ritorno.

Dopo la presa della Bastiglia, ne fu ordinato il compiuto smantellamento, e fu appunto soltanto il 15 maggio 1790 che il lavoro di demolizione fu terminato.

La maggior parte dei materiali demoliti, fu impiegata nella costruzione del ponte della Concordia e Parea dove sorgeva la Bastiglia rimase vuota.

Su quella spianata, nel 1840, dopo molte progette, progetti e controprogetti, fu eretta la colonna di bronzo, che prese il nome della Bastiglia del genio della libertà, in bronzo dorato, che sormonta pensieri in cima.

L'anniversario della presa della Bastiglia, decretato festa nazionale nel 1880

Atti del Governo.

Magistratura. — Scamuzzi Lorenzo, presidente del trib. di Castiglione delle Stiviere, è tram. ad Alessandria.

Rulli Francesco, proc. del Re presso il trib. di Pontremoli è tram. a Saronno. — Oriani Procolo, id. di Ascoli Piceno, tram. a Frosinone.

Marchetti Curio, vicepres. del trib. di Roma, è nom. vice pret. di Cinquefrondi. — Varrasso Tommaso id. di Roma, è nom. id. di Ancona — Zorri Marco, id. di Padova, è nom. id. di Castiglione delle Stiviere.

Colombo Carlo, sost. proc. del Re presso il trib. di Voghera, è nom. proc. presso il tribunale di Ascoli Piceno.

De Filippi Camillo, giud. del trib. di Varese, è nom. vice pres. del trib. di Padova.

Dall'Oglio Giorgio, agg. giud. presso il trib. di Lanino, è nom. giud. del trib. di Potenza — Ambrosoli Cesare, id. di Milano, id. di Milano — Ghinzoni Giovan Battista, id. di Biella, è tram. ad Alessandria — Campili Giulio, id. di Catania, è tram. ad Arezzo — Ogliosi Cesare, id. di Lanusei è tram. a Biella — Marconi Giovanni, id. di Sciacca, è tram. a Brescia — Jadone Leopoldo, id. di Potenza, è tram. a Bari — Debrio-Doro Giovanni, id. di Oristano, è tram. a Cagliari.

Demarchi Luigi, agg. giud. presso il trib. di Castanisetta, è tram. a Casale — Bormani Giovan Battista, id. di Tempio, è tram. a Genova — Lamberdi Angelo, id. di Saluzzo, è tram. a Livorno — Civilotti Vincenzo, id. di Oneglia, è tram. a Genova — Frigeri Arnaldo, id. di Savona è tram. a Milano — Dobelli Guglielmo, id. di Caltanissetta, è tram. a Palermo — De Angelis Raffaele, id. di Sciacca, è tram. a Palermo — Cesentino Giacomo, id. di Siracusa, è tram. a Palermo — Della Chiesa d'Isasca Ismiglio, id. di Monferì, è tram. a Saluzzo — Mascola Giovanni Carlo, id. di Reggio Calabria, è tram. a Saranza — Alaimo Giuseppe, id. di Oneglia, è tram. a Termini Imerese.

Urano Antonio giud. del trib. di Oristano, è tram. a Nocro — Oighoni Francesco, id. di Nocro, è tram. al Oristano.

Prosperi Giovanni Maria, agg. giud. del trib. di Oristano in aspettativa, è richiamato in servizio.

Mastrandrea Giovanni Battista, agg. giud. del trib. di Palmi, è tram. a Firenze — Maffei Giacinto, id. di Frosinone, è tram. a Salerno — Marcinelli Vincenzo, id. di S. Angelo dei Lombardi, è tram. a Santa Maria Capua Vetere — Petitto Francesco, id. di Trapani, è tram. a Santa Maria Capua Vetere.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Livorno, 13 (p. c.) — S. M. il Re ha diretto per mezzo del comm. Ratazzi un'affettuosissima lettera di condoglianza alla famiglia Orlando per la morte del compianto cav. Paolo.

Firenze, 14. — Perdura lo stato stazionario nella salute dell'on. Ferrati.

Genova, 14. — L'on. Farini, presidente del Senato, regge dal canto suo, ragguagliato, partirà domani per le acque di Courmayeur.

Piacenza, 13 (p. c.) — Dietro l'elezione di domenica, sfavorevole ai candidati amministrativi radicali, la Giunta comunale ha rassegnate le dimissioni.

Palermo, 13 (p. c.) — Sembra che il fatto del rinvenimento de tre scheletri di fanciulli nel Arasco del barone Arasco non sia indizio di un orrendo delitto, come si vociferava.

Trattereboisi di una semplice contravvenzione ai regolamenti sanitari e di igiene.

Imola, 13 (p. c.) — Ieri sera nella via provinciale dai soliti ignoti venivano aggredito il nostrissimo avv. Casoni e spogliato degli oggetti preziosi e del portafogli per una somma di quasi un migliaio di lire.

Iseo, 13 (p. c.) — Si è scatenato sul lago un tremendo temporale che sulla riva ha devastato tutti i saperbi vigneti di Predoro.

Nel nostro circondario pochi danni.

Capua, 14. — Il principe di Napoli è ritornato stamane dal campo mobile e fu accolto entusiasticamente dalla cittadinanza.

Stasera S. A. R. interverrà alla rappresentazione di gala, data in suo onore al teatro comunale.

Domani sarà passata in rivista al campo militare. Quindi le truppe partiranno alle 9 pom.

Chianciano, 14, ore 7.10 — E' innominciato il concorso dei forestieri a queste acque minerali di provata efficacia.

In quest'anno vi si recherà pure l'illustre clinico di Roma, on. Guido Baccelli.

Spezia, 14, ore 8.20 — L'on. Saint-Bon prosegue la sua ispezione ai forti dal lato est.

Pieccaza, 14, ore 10,45 — In seguito al risultato delle elezioni parziali amministrative la Giunta municipale si divide.

Le crisi, perdonando, si rende inevitabile lo scioglimento del Consiglio e l'invio di un Regio Commissario.

Genova, 13 (p. c.) — Il 26 corr., in occasione della traslazione delle ceneri di Goffredo Mameli, si recherà a Roma una rappresentanza del nostro Ateneo, portando la bandiera che il posto venticolo nel 1847.

— Le prove ufficiali delle macchine dell'*Orione* ebbero luogo testè con esito brillantissimo. La velocità ottenuta fu di 15.35 all'ora.

Constatossi un costumo di carbone minore che nelle più recenti costruzioni inglesi.

Per il collaudo trovavasi a bordo un rappresentante della regia marina.

La macchina dell'*Orione*, costrutta nelle officine Ansaldo di Sampierdarena, costa circa un milione. Anche il *Perseo* verrà fornito di un uguale macchinario, che già trovasi in azione sul piroscafo *Siria*.

— Coll'*Europa* sono rimpatriati 250 connazionali dall'Argentina, in tristissime condizioni.

Civitavecchia, 13 (p. c.) — Il 21 corrente sarà nostro **graditi** ospite Sua Eccellenza il Ministro dei lavori pubblici, che, fedele alla promessa fatta a questa Commissione municipale, quando gli si recò per scongiurare il pericolo della soppressione dei lavori di questo Porto, la accorrà che i lavori sarebbero proseguiti e che personalmente sarebbe qui venuto per constatare lo stato del nostro Porto ed i lavori necessari pel suo miglioramento.

— Il sotto-prefetto cav. Fanolli, che ora qui in missione, è stato con reconta decreto nominato sotto-prefetto di Orvieto, cimostrato di Gaeta dove si recherà domani l'altro, lasciando fra noi il più grato ricordo per la sua acquisita gentilezza ed affabilità.

Massime e Pareri.

GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA

Liste politiche. — Azione del P. M: — Termini — Cittazione.

Il ricorso del P. M. può essere notificato per pubblici proclami, solo quando la Corte di Cassazione abbia ciò autorizzato giusta il disposto dell'art. 525 del cod. di proc. civ.

Ove i termini dell'art. 37 della legge elettorale politica dovessero applicarsi anche al P. M. il legislatore avrebbe inutilmente e quasi commessa a contra la carta del consenso di una legge che tanto attiene all'ordine pubblico ed alla sincera attuazione delle nostre istituzioni.

Quindi deve essere revocata la sentenza della Corte di Appello con cui ha ritenuto che l'azione del P. M. sia vincolata ai termini prescritti per coloro che intendono di ricorrere contro le decisioni delle Commissioni provinciali (Cass. Roma, 20 giugno e 25 luglio 1890).

Liste amministrative. — Notificazioni —

Quando ed a chi debbono farsi.

Nei giudizi elettorali coloro i quali siansi applicati alla Giunta provinciale amministrativa, ed intendono poi adire la Corte d'appello, debbono notificare la loro istanza a quelli dei quali contrastano la iscrizione ma se essi però ricorrono per combattere l'esclusione decretata di alcuni elettori, non debbono a questi fare la notificazione predetta, ebbene il gravame sia ligio.

Egualmente l'escluso o cancellato non deve notificare il suo ricorso a colui che ne contestò la capacità innanzi alla menzionata Giunta, ma del pari solo al prefetto.

Non è ammissibile il ricorso per Cassazione di chi non sia stato citato, nè sia intervenuto nel giudizio di appello. (Cassazione Roma, 5 novembre 1890).

Foreste. — Vincolo — Ispezioni — Spesa.

Il vincolo è illegalmente applicato a quello parti di terreno che sono invece di piante d'olivi, e quindi la esclusione di tali parti deve essere dichiarata espressamente.

Sono a carico del bilancio dello Stato le spese per le verifiche forestali (art. 7, legge 20 giugno 1877), per cui a cura del Prefetto presidente del Comitato forestale, devonsi restituire agli interessati quelle spese da essi anticipate. (Dec. Sez. 4.a Cons. Stato 19 aprile 1891).

Bagni e Villeggiature.

Orbetello, 12, luglio 1891 — Mie carissime e simpatiche lettrici, a voi che avete bisogno in questa calda stagione, di svegli e di bagni, a voi l'onore di rammentare, la piccola Venezia, la città della fonda, la città delle abbandonanti forteresse: *Orbetello.*

Questa simpatica cittadina, tutta rivestita a nuovo, allegra e festosa, offre alle opulenti bagnanti le salubrerime onde salse del suo lago, le incantevole panorama del Monte Argentario, le stupende passeggiate della diga. Le acque potabili purissime della nuova condottura, opera assai pregiata dell'ingegnere Manassei di Roma, l'illuminazione elettrica di tutta la città, stabilimenti balneari Garibaldi e Baccarini, dove si balla e furentemente si balla.

Al Garibaldi predominano i sottufficiali e le belle signorine, cara Isabella graziosa ripe, quarti tre della parte montuosa della provincia. Al Baccarini invece meno democratico, il pubblico è più distinto, brillano le spallina e più distinte e molte la musica, l'orchestrina, invece che dal pianoforte, da una orchestra alla Strauss composta di trombe, di tromboni e tromboni.

Signore qui passate la vita sulle sarvette, le governanti, e le bambinaie con le ciuffe bianche e inamidate, un accenno a queste si assidono, bonevoli e sorridenti, le agiate bottegaie e tante signore passano e ripassano in ancente colonia.

Che delizia mie care, alla sera la piattaforma del Baccarini, mentre da una parte si balla dall'altra si gioca a tarocchi e si pesa a vostare i fiaschini di buon rimirese: è un continuo vociare napoletano e busso a fiori di que, Biagio un fiasco del Giglio, di Stefano, dell' Albegna di là, e Biagio, un vecchio arabo, che non conoscendo il libro di Smith, fa tutto da sè, il Direttore, il bagnino, il cafettiere, il vinaio, il cuoco, sorride a tutti, e stropicciandosi le mani sorte tutti con un garbo, che è proprio suo, il piacere.

Mie carissime datemi retta, prendete un biglietto ferroviario per Orbetello, treno diretto, e vedrete che sarete contente alla stazione non avete che ad affidarvi al buon Bocchino, il bravo vetturino dal barretto di pelle di lontra.

Giuseppe De Loresmo.

Venezia, 13 luglio. — La stagione balnearo continua al essere brillantissima, i forestieri arrivano ogni giorno in numero sitragrande. Il Comitato dei festeggiamenti fa veramente miracoli: quasi ogni giorno prepara qualche gradita sorpresa agli ospiti.

Sabato sera ci fu una gran festa popolare nel Sestiere di Cannaregio ed una serenata sul Canal Grande: ieri un grande concerto orchestrale al Malibran, riuscitissimo, ed alla sera concerto di bande in piazza S. Marco ed illuminazione straordinaria.

Il Duca di Genova distribuì i premi ai vincitori delle Gare di tiro a segno.

Domani si sarà l'apertura dell'Esposizione foto-

3 APPENDICE 3

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Lo si sarebbe perciò creduto un uomo senza alcuna preoccupazione e piantato sopra una base granitica, mentre in realtà, era pieno di debiti, idotto agli espedienti più prezarii, e spinto dalla necessità a tentare le probabilità di una partita suprema.

Quando la serata fu terminata e gli invitati si ritirarono nei loro appartamenti, la marchesa De Hangy fece un segno a De Varnes che pareva interessarsi moltissimo alla lettura di un giornale.

— Venite! gli disse.

Ma nel mentre che la marchesa si disponeva ad uscire dal salone, Joson Kerolt le si avvicinò:

— La signora marchesa — disse — ha ordini da dare per la signorina?

— Quale signorina? domandò distrattamente Luisa, assorbita come era dall' idea fissa che le poneva sull'animo come un incubo.

— L'inglese!

— Ah è vero. Mi dimenticavo.

— Se la signora marchesa desidera di ricevarla.

— Essa è qui?

— Vi sarà tra qualche minuto.

— Ornai è tardi.

— Bene.

— Prevenitela che la vedrò domani o nella mattinata.

— La signora marchesa sarà obbedita.

Luisa sali il grande scalone, percorse un vasto corridoio, e arrivata dinanzi alla porta del suo appartamento, l'aprì.

La porta metteva in un elegante salottino rischiarato da una lampada velata da un pannolino di trina.

De Varnes la seguiva in silenzio.

— Entrate — disse Luisa.

Entrambi di-parvero dietro la porta che si richiuse.

In fondo al corridoio un uomo a metà nascosto nello sfondo di una porta, aveva tutto veduto.

— Che cosa ha la signora? — mormorò — Non l'ho mai vista tanto turbata!

Quell'uomo era Joson Kerolt.

XI.

Osteria di villaggio

La Francia è un paese magnifico, ma vi si sentono troppi lamenti sul commercio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 15 luglio 1891 — S. Camillo.

Leva il sole alle ore 4.09 m. — Tramonta alle 7.35 s.
Leva la luna alle ore 1.56 m. — Tramonta alle 11.33 s.

BOLLETTINO METEORICO.

14 Luglio 1891.

Europa pressione relativamente bassa Germania orientale pochi millimetri ed al Nord; specialmente elevata Nordest, Varsavia 757; Altone Costantinopoli 760; Arcangelo 758.

Italia 24 ore: barometro leggeremente salito; qualche temporale Centro; venti deboli calma; temperatura sempre moderata.

Stamane cielo sereno; venti sensibili quarto quadrante Sudest, deboli calmi altrove. Barometro 761 costa ionica, 762 a 763 mill. altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo generalmente sereno, qualche leggiero temporale; ancora temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	29.0	14.5	Roma	30.1	17.6
Venezia	27.5	19.4	Foggia	27.6	17.4
Torino	28.4	14.2	Bari	24.0	19.5
Firenze	29.4	15.6	Napoli	26.3	19.0
Ancona	27.5	19.7	Cagliari	30.8	20.6
Perugia	26.8	16.5	Palermo	31.8	16.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	21	Budapest. Gr.	15	Zurigo . Gr.	13
Pietroburgo	20	Trieste	23	Lugano	21
Mosca	18	Madrid	21	Ginevra	17
Odessa	24	Lisbona	18	Costantinop.	24
Amburgo	18	Parigi	19	Malta	25
Praga	16	Nizza	21	Algeri	23
Vienna	15	Monaco	18		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 13 Luglio 1891.
Nati 38 compresi 1 nato morto
Morti 25 dei quali 10 minori di 7 anni

MORTI

Cabras Giuliano di Antonio Maria, Sassari, 29, coltivatore
Hermann Margherita fu Giovanni Edimburgo, 72, ved.
Orricheri Scipione fu Angelo, Siena, 63, coniug.
Bernabei Luisa fu Luigi, Frascati 38
Mancori Alessandro fu Giacomo, Roma, 74
Belardi Elena di Agostino, id., 32, nubile
Marioni Angelo di Vincenzo, 24
Monti Marcia di Alessandro, 1
Fabiani Vincenzo fu Fabiano, Macerata, 60, con.
Biancati Angelo fu Sante, Udine, 60, id.
Gerosi Carlo di Andrea, 32
Molfiori Antonio fu Pietro, Roma, 57
Sanzbini Carlo fu Antonio, 64
Lorieka Giuseppe, 42
Fraitini Antonio, Maria fu Gio. Batt., Roma, 56, ved.
Fiocchetti Vincenzo di Italo, 36.

MATRIMONI

MATRIMONI del 11 LUGLIO

Fonzi Felice, saggiatore, con Bertanzi Luisa
Poltarri Luigi, pittore, con Ricciardi Rosa
Del Bono Romeo, pastaio, con D'Alessi Gemma
Gasperoni Giuseppe, cameriere, con Ringressi Maria
Tosi Rodolfo, commesso viaggiatore, con Bacciai Giovanna
Metallini Clotofonte, oste, con Mascetti Anna Maria
Trenzi Paolo, infermiere, con Cattabeni Giulia
Spaziani Francesco, impieg., con Giannarelli Linda
D'Arcangeli Salvatore, conciatore, con Ripa Angela.

MATRIMONI del 12 LUGLIO

Vaselli Eugenio, cafettiere, con Troci Ester
Romani Angelo, fiocchiso, con Giannini Eufrosia
Micucci Giuseppe, stagnaio, con Pellini Rosa
Valle Luigi, operaio, con Cimarra Zita
Palombi Attilio, pittore, con Sangeni Clotilde
Gallino Pietro, operaio, con Bertoni Teresina
Bronci Domenico, verniciaio, con Petrilli Vittoria
Tatrasi Pietro, carraio, con Commisola Marianna
Sabatini Giacomo, accensore, con Spandonaro Maria
Friggerio Pietro Paolo, muratore, con Epifani Anna M.
Trinca Ettore, vignaiolo, con Antinori Antonia
Fedeli Giuseppe, fabbro ferraio, con Quirini Paolina
Conti Settimio, impieg., con Azzarelli Fortunata
Malvestiti Carlo, calzolaio, con Piccioni Costanza.

ONOREVOLE

O

R I

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
LARDO - LADRO.

I genitori del compianto **Alfonso Balocchi** ringraziano coloro che nel doloroso abbiamento portarono fiori sulla sua tomba, ed i cugini Attilio e Raffaello Balocchi e Galileo Duci, con belle e pietose memorie ricordarono i meriti dell'amato giovane.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Un pesce-cane nel mar Adriatico.

Il *Fremden-Blatt* di 7 corrente ha da Fiume che il capitano del piroscafo *Abbazia*, del Lloyd austro-ungarico ha annunciato all'autorità marittima di colà di aver incontrato nel mar Adriatico presso Cattaro, non lungi da Fiume, un pescecane lungo sei metri.

Eroismo di una suora.

La *Daisiel's Agency* ha da Montreal:

« Il convento di S. Victor, che è usato come un asilo per i vecchi-muti, fu quasi interamente distrutto dalle fiamme.

Vi erano 300 ricoverati e un gran numero di essi sfuggirono quasi miracolosamente da morte certa.

Essi erano in letto e al principio della confagrazione presero luoco le sonle, toglienda cul l'unico mezzo di uscita alla maggior parte dei sordomuti.

Se non fosse stato il sangue freddo e la presenza di spirito di una dalle suore, che avevano cura del convento, Margherita, nessuno di essi sarebbe uscito vivo.

Questa donna coraggiosa formò una corda, legando insieme un certo numero di lenzuola, e col venire numerosi alla finestra dove erano stati ammassati sul suolo, attraverso una delle finestre.

Quando si allontanò essa pure avova i capelli bruciati e le braccia livide per le scottature.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio romano: Termometro centigrado — massimo 29.2 — minimo 17.5.

S. P. Q. R. — — Ieri sera, in casa del Sindaco, in Giunta senza una seduta straordinaria per la questione delle promozioni nel personale capitolino.

All'Ambasciata di Francia. — In occasione della festa nazionale francese, il sig. Billot, ambasciatore di Francia presso di Quirinale, ha ieri ricevuto a palazzo Farnese la colonia francese residente in Roma.

Numerosissimo al completo la nuova Camera di commercio francese, il Circolo francese, la Scuola di belle arti di Villa Medici e quella delle antichità a palazzo Farnese.

Il signor Brennood, presidente della Camera di commercio, a nome della colonia, ringraziò l'ambasciatore per aver riunito presso di sè la colonia francese nel giorno in cui la patria celebra la sua festa nazionale. Espresse all'ambasciatore i sentimenti di gratitudine della colonia per quanto si è adoperato a favore degl'interessi francesi a Roma.

Il signor Brennood terminò il suo discorso pregando l'ambasciatore di trasmettere al presidente della Repubblica i voti sinceri che la colonia fa per la prosperità della Francia.

« Oggi rispettiamo le disposizioni delle leggi locali, noi desideriamo altresì far giungere alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e al governo reale l'omaggio della nostra profonda gratitudine. »

Rispose l'ambasciatore con due splendidi discorsi ringraziando il presidente della Camera di commercio per le cortesi parole rivoltegli a nome della colonia e terminando con queste parole:

« Voi desiderate che io faccia pervenire al Sovrano ed al governo d'Italia l'omaggio dei vostre rispetto e della vostra gratitudine.

« Accetto questo mandato con gelice di associarmi ai sentimenti che lo ispirano. Rispettosi delle leggi locali, voi tenete a mostrarvi riconoscenti della cortesia cordiale che vi è data. Non è questo soltanto un debito che voi pagate. In tal modo voi attestate l'affettuosa solidarietà che la razza e la storia hanno stabilito tra i fratelli latini; in tal modo voi affermate e continuate nello sorgente del la politica, a mantenere un accordo che le ricondurrà un giorno — ne ho la ferma speranza — sulla via dei loro comuni desini ».

L'ambasciatore quindi ricevette benevolo alla Francia, all'Italia ed alla colonia francese.

Particone. — L'on. Arcoleo, sotto-segretario di Stato al ministero d'agricoltura e commercio, partì ieri sera alla volta della linea di Napoli.

« Tramway » elettrici — Ieri dal capitano Cattori, che ha rappresentanza e l'esercizio della linea elettrica da piazza del Popolo a Ponte Molle, con officine alla villa Massani, fu presentata al Sindaco una domanda di concessione per l'impianto e l'esercizia a trazione elettrica, mediante conduttori sotterranei, delle seguenti linee:

I. Da piazza Venezia per piazza Strozzi, Corso Vittorio Emanuele a San Pietro.

II. Da piazza del Popolo per Ripetta, piazza Strozzi, Ponte Garibaldi alla stazione di Trastevere.

III. Dalla Posta alla Ferrovia per i Quartieri Ludovisi.

Questi due primi impianti comprenderebbero, oltre le linee suaccennate da piazza Venezia a San Pietro e da piazza del Popolo alla stazione di Trastevere, le altre seguenti linee:

a) piazza Venezia, piazza Strozzi, piazza del Popolo;

b) piazza Venezia, piazza Strozzi, stazione di Trastevere;

c) piazza San Pietro, piazza Strozzi, piazza del Popolo;

d) piazza San Pietro, piazza Strozzi, stazione di Trastevere.

Qualunque percorso da o per piazza Strozzi, da qualunque punto, non costerebbe più di 10 centesimi.

Il percorso da piazza Strozzi a piazza Venezia o viceversa sarebbe gratuito per coloro che percorrerebbero una delle linee qualsiasi da piazza Strozzi a San Pietro, da piazza Strozzi al Popolo, da piazza Strozzi alla stazione di Trastevere, o viceversa da questi tre punti a piazza Strozzi.

La linea III, dalla Posta centrale (piazza Sag Silvestro) per villa Ludovisi alla ferrovia, essendo ancora scarso il movimento nei quartieri Ludovisi, sarebbe facoltativa. L'impresa sarebbe assunta da una Società.

Ci occuperemo a suo tempo di questo progetto e della sua situazione pratica.

La Società orto-agricola — in via S. Giovanni Laterano 21, ieri mattina ebbe luogo un adunanza generale di orto-agricoltori e negozianti grossisti di erbaggi per la costituzione legale della Società orto-agricola romana.

Si procedette alla elezione del Consiglio direttivo che risultò composto dei signori De Gregori Natale, Girelli Alfonso, Mazza Pietro, Leonardi Carlo, Allegrezza Giuseppe, Gelli cav. Francesco, Chiodetti Domenico, Albertini Domenico, Ceccarelli Filippo, Francescheschi, De Gregori Oreste, Enrico Giuseppe, Marzi Emidio, Rossini Pietro, Gagliardi Giuseppe.

A sindaci furono eletti i signori De Gregori Pietro, Belardi Alessandro e Ciechetti Giulio. — Supplenti: Taddei e Ciacci.

Federazione ginnastica — La presidenza della Federazione ginnastica ha deliberato di inviare alla festa triennale svizzera una propria rappresentanza che sarà partiti domani da Milano.

Di essa fanno i arte i signori: cav. F. E. Farsi (Padova), presidente — comm. Emanuele Molfus, (Roma), vice-presidente — cav. Romano Guerra (Roma) membro — cav. Paolo Errera, (Venesia) segretario. — Membri: cav. G. Bertoni (Modena) — cav. Virgilio Bianchi (Milano) — rag. Attilio Boggione (Novara) — rag. Carlo Pozzoli (Milano).

Oltre a questa rappresentanza ufficiale, si recheranno a Ginevra una squadra della Società Ginnastica Roma ed un'altra della Società « Pro Patria » di Milano.

Un nuovo negozio — L'inaugurazione del nuovo magazzino della ditta Rizzi, in via Tritone 1, al 4 stato un vero avvenimento per la nostra industria cittadina. In un tempo in cui le arti vanno fatalmente declinando, non è senza importanza che sorgere in Roma un negozio come quello dei Rizzi, dove le gloriose tradizioni dell'arte italiana sono gelosamente conservate. E tanto più è notevole questo fatto in quanto che il

PER
BAGNI E VILLEGGIATURE
Leggasi in quarta pagina.

Consiglio comunale.

Seduta di 13 luglio 1891 — Pres. ***Cactani***.

La seduta è aperta alle 9.30.

VESPIGNANI domanda se sia vero che il sonmando militare abbia aggiornato una notevole quantità di polvere nel forte Trionfale con grave pericolo dei monumenti vicini. Invita la Giunta a provvedere.

GIOVAGNOLI e MONTEMOVESI si associano.

CAETANI risponde informazioni in proposito. Si procede alla nomina della Commissione per la riforma dal ragolamento interno del Consiglio.

Risultano eletti i consiglieri Piperno, Grispigni, Caracchi.

CASANCINI interessa il sindaco a far discutere dal Consiglio le proposte più urgenti all'ordine del giorno prima che il Consiglio stesso prenda le sue vacanze.

CAETANI nella prossima seduta indicherà quali proposte la Giunta desidera che a preferenza siano discusse.

ALBINI sollecita la pubblicazione del nuovo organico per l'ufficio VIII.

GIOVAGNOLI raccomanda ai colleghi di intervenire numerosi alla prossima seduta del Consiglio per sbrigare le proposte più importanti all'ordine del giorno.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

A dar retta a tutti i gemiti dei commercianti, tutti procede di male in peggio.

Eppure convien credere che, fra tutte le industrie, quella almeno dei vini e dei liquori sia fiorida, perchè la concorrenza si fa ogni giorno più terribile.

I caffè, le osterie, gli spacci di liquori si moltiplicano.

Spotti è innegabile.

Noi potremmo citare delle piccole città e delle borgate dove il numero dei caffè e delle liquoristerie è il doppio di tutti gli altri negozi messi insieme.

Il villaggio di Blangy faceva un'eccezione a questa regola costante.

Non c'era che un solo stabilimento di questo genere.

E' vero che il villaggio propriamente detto, ha una popolazione di quarantatre abitanti, comprese il curato, uomo rispettabile e sobrio, e la sua serva, damigella austera e matura, incapace di cedere alle tentazioni del cognac e di qualsiasi approvo.

Ma quale stabilimento!

A buon diritto può essere citato come un modello del genere.

Quantunque portil il nome pretenzioso di *Caffè del Commercio*, non è vasto.

Si compone di una sala che dà sulla strada, di una cucina e di una misteriosa retrobottega, de-

stinata alle riunioni galanti, e alle conferenze che hanno bisogno di solitudine.

La cucina guarda sopra un orto pieno di cavoli, di carote e di altri legumi che prosperano perfettamente.

Il cuoco è buono.

Il banco era allora nella stanza d'ingresso.

Ivi troneggiava, aspettando da clientela, la vedova Lebidois proprietaria dell'immobile e del caffè, che lo conduceva aiutata dalla sua unica figlia Virginia Lebidois, una ragazza rossa di ventidue anni che, a causa della sua equivoca riputazione, non trovava da maritarsi, quantunque ne avesse una gran voglia.

Eppure Virginia era un buon partito.

Bene informati pretendevano che la vedova Lebidois dovesse avere almeno ottomila lire di economie, senza contare il caffè, la casa, e una dozzina di campi che, quantunque fossero estesi come fazzoletti da naso, potevano valere duemila franchi l'uno.

Abbiamo detto che Virginia aveva una ripuisione equivoca.

Non conviene aggiungere che, tranne qualche interessato a tacere, non si potevano precisare fatti che la concernessero.

Quantunque portil il nome pretenzioso di *Caffè del Commercio*, non è vasto.

Si compone di una sala che dà sulla strada, di una cucina e di una misteriosa retrobottega, de-

di quarantacinque anni, ben conservata, di colorito acceso, panciuta e bene ingobbita alle spalle, al seno, dovunque.

Quella grossa contadina nascondeva sotto un'apparenza di bonomia più finezza e malizia di sei avvocati di provincia.

Ma non era altro che malisiosa.

Cattiva non lo era certamente.

E per essere giusti bisogna dire che si stava meno male in sua compagnia.

Il suo banco al *Caffè del Commercio* era il punto di ritrovo di tutti coloro che avevano un quarto d'ora da perdere o cinque soldi da spendere.

Nel *Caffè del Commercio*, tutte le consumazioni avevano il prezzo fisso e invariabile di cinque soldi.

E il prezzo pareva caro.

La grande sala potova contenere fino a venti clienti alla volta.

Mai, però, la si era vista piena.

Gli abitanti di Blangy avevano altro da fare che andare a bere del bicchierini dalla vedova Lebidois.

La clientela si componeva in massima parte dei domestici del castello che facevano tutti la corte a Virginia, e di alcuni piccoli pensionati che andavano a far conversazione con la vedova che non si scandalizzava per qualche parola un po' arrischiata.

(Continua)

i Roma

4. — Dall'osservatorio centigrado — 5

rm. in casa del Sin- fista straordinaria per nel personale capi

rancella. — In occa- ancese, il sig. Billot, so il Quirinale, ha ma per quanto si è ssi trattenuto a Roma

e la nuova Camera di la francese, la Scuola ipella delle anti-

ste della Camera di onte, ringraziò l'am- ccasione di se la colonia ebbra celebra la sua ntusiastiche e senti- ma per quanto si è ssi trattenuto a Roma il suo discorso pre- ente per parole di- che le ha dato la fa

ole delle ligrei locali, ungere alle I. L. MM. al governo nostro Re- a gratitudine. » ino splendido discor- sta Ottavia di com- parole riconoscenti con queste parole: a ci terrestre al So- l'omaggio del vostro

ndine ebbe a associarmi al ispettoso delle leggi e ricevuto dalla ione. Non è quisto sol- ne. In tal modo vol e la nostra e il ndo, lieeti: in tal to delle sorprese del- ordo che in ogni- ferma speranza — ino). » overno della Francia, sose. sotto-segretario ulture e commercio, a di Napoli. ieri dai capi- ssenti a Parigi- a pazza del Popolo a ella villa Massimi, fu grande il concorso ntazione elettrica, erosi, delle seguenti

piazza Strozzi, Corso otro.

per il letto, piazza ziazione di Trastevere, ovia per i Quartieri

n compendereberro pazza Venezia a Sar lo alla stazione di Tra ne: Strozzi, piazza de

Strozzi, piazza

piazza Strozzi stazione

per piazza Strozzi, da ombo pui di 10 cen-

a a piazza Venezia per coloro che par- ssi a Velletri, a Viterbo a Civitavec- Popolo, da piaz- ssi per Civitavec- a Viterbo e Viterbo

ominale piazza Sag alla terrovia, essendo ni quarantini. Laboriosa assembea annunta

di questo progetto

Scuola — In via S. Gio- mattina ebbe luogo ero agricoltori e negozi- ri assistenza le loro romana.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della nomina — Elezione di una Commissione di vi- pitanza — Reclami di carne.

Feudi sul peso. — Sono stati denunziati ser feudi sul peso:

Braggadin Luigi, venditore di frutta al mercato lei Cerchi, un chilogrammo di asciugherba in me- se su 18 chilogrammi.

Baldicelli Odoardo, fabbricante in via di Ripetta, 11 (6) grammi in meno su un kilo di sale.

De Laura Luigi, commesso della tabaccheria in via Due Macelli, 46 (grammi 52 in meno su 233 di sale).

Coletta Giovanni, venditore ambulante di frutta ed erbaggi, (grammi 40 in meno su 2 chilogrammi di pomodori).

Leoni Benedetto, pizzicagnolo in via Ciceroni, 44 (perchè faceva uso di una bilancia che dava 10 grammi in meno su ciascun peso).

Ferrieri. — Ieri sera, verso le ore 11 dell'8 corrente, da Ravetorina, fornaio, rubò al proprio padrone, Parena Angelo di anni 35, da Montechiaro, in via Garibaldi 29, un portafoglio contenente lire 1.10. Il fraghetto è arrestato e la refurtiva è stata recuperata.

Risse. — L'ostie 26 Santis Giovanni di anni 37, da Marino (Roma) nella sua bottega in via della Scala 59, venuto per futili motivi a rissa con tal Angelo, rimase da costui colpito al torace da una coltellata.

Fu accompagnato alla Consolazione dove la sua ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni con ri- serva.

Imprudenza. — Il vice-segretario al Mi- stero dell'istruzione pubblica, Beranger Cornelio, da Roma e Giuseppe Ferri del Gesù nella scendere dall'omnibus mentre questo era in moto.

Scivolò, e cadendo rimase investito dalla ruota posteriore alla gamba sinistra.

Se avrà per 20 giorni.

Un altro forto — Nella casa in via Vesti Settimbre, n. 45, abitata dalla signora Carolina vedova Cesari, ignoti ladri, penetrati mediante scasso, svaligiarono completamente la camera della padrona di casa, lasciando intatte le altre, portan- do via 600 lire in oro e 200 in biglietti di ban- ca e altre 40 o 50 lire in argento.

Rubarono inoltre vari oggetti d'oro conservati in una cassettina da lavoro, e lasciarono in- fuori pochi altri oggetti, di quali si erano per compiere la brillante operazione.

Si tratta di un furto complessivo per circa 1.0 lire.

Per sospetto sono stati arrestati certi Vespa Stefano muratore e Placidi Cecilia domestica pres- so la Cesari.

Crociera spiccola — In via Cairoli, verso le 4 3/4 di ieri, per futili motivi, un ragazzo di anni 16 a nome Romeo, con un colpo di bocca, ferì in modo gravissimo alla testa un suo compagno, certo Pozzi Romeo, di 14 a Roma.

Il ferito venne accompagnato alla Consolazione e guarirà in una diecina di giorni.

— Il meccanico Dionisio Ottavio, di anni 28 da Roma, nella sua bottega in via Alessandrina n. 97, verso le 5 pom. di ieri, nel versare dello spirito in una lampada accesa, ruppe la fiasca ed il li- quido infiammabile si sparse sulla cuoio sinistra.

Il disgraziato riportò ustioni giudicate guaribili in giorni 15.

— Il contadino Tomianelli Mariano, di anni 29, in via de' Cerchi venne a risse con un carrettiere rimasto sconosciuto. Quest'ultimo col manico della frusta lo colpiva alla testa ferendolo abbastanza gravemente.

Ne avrà per 10 giorni.

— **In via Massimo, in una rissa sorta fra certo** Pietrucci Sergio di anni 8 e Antonio Enggeri, il primo rimaneva colpito alla testa da una **zappetta e riportò ferita** guaribile in una settimana.

— Il bagherino Nardi Antonio, in piazza della Consolazione, feriva alla testa con una sassata la sua amante, certa Rubini Erminia di anni 38, da Ancona.

La Rubini riportò una larga ferita alla fronte sanabile in giorni 10.

— Il meccanico Bruni Gaetano di anni 45, in via Baccina, venuto a risse con uno sconosciuto si buscò una coltellata al braccio sinistro. Dieci giorni di cura.

— Al vicolo Manzoni, antichi rancori motivarono una rissa tra certa Mastrocicco Agnese di anni 24, da Belvedere, e certa Polgieli Raffaella.

Quest'ultima ebbe dei calci e pugni malmenata talmente la Mastrocicco, che la malcapitata dovette ricorrere alla Consolazione per esser curata delle lesioni riportate.

— Il carbonaio Campeggi Giuseppe di anni 80, in via Tiburtina cadde da un somaro fratturandosi il radio destro.

Venti giorni di cura.

— Ceroni Bianca di anni 9, da Roma, nella sua abitazione in via del Boschetto n. 103, cadde con un ferro in mano riportando contusione cerebrale e contusioni alla testa giudicata sanabile in giorni 8 con riserva.

— Fuori porta del Popolo, il carrettiere Caleri Francesco di anni 34, **cadde** dal suo carro carico di fieno riportando commozione toracica giudicata in 10 giorni con riserva.

Muore per suicidio. — Il libro mero porta: Al tocco di ieri in Civitavecchia. . . un guardia di finanza (non ancora identificata) per motivi privati cadeva precipitarsi dal 1° piano della Caserma.

Riportò lesioni mortali in giorni 10.

Piccola Cronaca di Roma

Pompa per la Peroncspora, la Pulifici trovasi presso la Ditta Ing. L. Rinaldi e C. Roma, via Nazionale 245 ed a Migliano Sabino.

Palazzo di Giustizia

I fatti del 1° maggio.

L'udienza è aperta alle 10.

Prende la parola l'avv. *Marcone*, per Antonucci, Antonioni, Frattarelli e Ficca.

Esercizio arduo quello ritirata dal P. M. l'aggravante del previo concerto, è necessario, se vuol si trovare ancora logica l'accusa, indagare il come o il perchè gli uomini si mossero.

Il P. M. ha detto che erano andati al Comizio per curiosità, che il loro divertimento fu turbato, e così si ritirono ai ridotti. Una curiosità immensa è davvero agli atti questa una cosa per delinquere?

No. Sono le condizioni loro sociali, economiche, psicologiche che vanno ricercate, perchè in queste condizioni si trovarono al Comizio. E inutile fare qui delle teorie più o meno discutibili, stiamo ai fatti. E i fatti sono lo loro ignoranza, la loro miseria, la loro aspirazione inattuata da questa stessa necessità a delle mete non propulate da agitatori o interessati o ingenui.

Aggiunge che niuna fiducia, anzi sospetto doveva sentire dell'opera governativa. E Prestare a questo punto ricorda le dichiarazioni fatte, perchè di prima, tanto dal presidente del Consiglio quanto dal ministro degli interni, (il presidente interrogato si oppose) dalle quali risulta che quella però protesta che non dirà parola contro la legge, ma non lasciarà mai menomare il suo diritto di difesa, e che si gioverà di tutti gli elementi storico-sociali contenuti nel processo.

A piazza Santa Croce i discorsi furono violentissimi; il Comizio si tenne alle 8, sotto un sole fervente, in un momento di crisi e di orgia: è dunque tutta un'ubbriacatura fisica e morale di cui furono vittime.

Squillarono le trombe, la cavalleria si mosse, quella cavalleria preannunziata dal ministro; e si più lontani dal palco, cioè dal centro del tumulto, agli ignari delle ultime file, quell'intervento desto parve ingiustificato, tanto vero che da più parti si gridava: « Siamo stati aggrediti, sono stati uccisi i nostri fratelli. »

Questa in poche parole la tesi generale dell'aggrego diffusasi subito, divenuta di corso e di regia: è dunque tutta un'ubbriacatura fisica e morale di cui furono vittime.

Sgombrano le strade, la cavalleria si muove, quella cavalleria preannunziata dal ministro; e si più lontani dal palco, cioè dal centro del tumulto, agli ignari delle ultime file, quell'intervento desto parve ingiustificato, tanto vero che da più parti si gridava: « Siamo stati aggrediti, sono stati uccisi i nostri fratelli. »

Questa in poche parole la tesi generale dell'aggrego diffusasi subito, divenuta di corso e di regia: è dunque tutta un'ubbriacatura fisica e morale di cui furono vittime.

Squillarono le trombe, la cavalleria si mosse

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Deposito generale di Apparecchi e prodotti Fotografici (UNICO SPECIALISTA E GROSSISTA) - L'IRIDE - ROMA, via in Aquiro 107 DOMANDARE CATALOGO

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli BRANCA** *di Milano*

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 - MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito.

Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. – Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande, L. **4** *– Piccola, L.* **2**

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

10 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 10 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Orologeria, Oreficeria, Argenteria, mobilia, quadri, specchi, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di qualsiasi importazione. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

PARTITA VINO FINO (Sangiovese toscano) Vendesi a L. 30 l'ettolitro, presso casa, al magazzino del signor Mentielli Henri Portia 8, Giovanni 10. 224

BANCO PRESTITI Piazza Monte d'Oro 137 fa sconto, per operazioni al 5 0/0 su oro, argenti, biancheria, cartelle municipali e Palizze del Monte. 20 anni di esercizio. 226

MONUMENTO SEPOLCRALE in marmo si vende per cessazione di commercio a condizioni vantaggiose. Visibile in Via de' Riari Num. 4, presso la Lungara. 234

30,000 LIRE cercansi per affare importante senza precedenti e di grande avvenire. Si dispone di tre discrezia. Capitali garantiti. Utili annuali un milione. Scrivere A. T. F. A. Ing. idraulico fermo in posta Roma. 244

DA VENDERSI CASA posta in Roma, Vicolo Orfanelli N. 6 al 9 per offerta segreta da consegnarsi nei modi legali all'Ufficio Rotatile Bursali in via del Gesù N. 91 ove trovansi i documenti relativi, non più tardi del giorno 10 agosto prossimo.

DA VENDERSI: Botti vuote da 16 barili e cascetti di varia grandezza. Dirigersi dai portieri Galleria Regina Margherita in Via Agostino Depretis. 507

GRANDE CUCINA economica da vendere, con due forni, due stufe, due caldaie a bagnimaria di rame. Dirigersi in via Calatafimi N. 12.

LA MACELLERIA sita in via del Boschetto 40, di proprietà della rinomata ditta Papini Giuseppe (Sede via Firenze 9) fa chiusa provvisoriamente per cambiamento di genealie, si ragguaglia, dietro proprietario, il giorno di Sabato 18 corrente con quelle qualità di carne già conosciute da molti anni. Si garantisce ai prezzi prometti mantenerli da non avere concorrente. L'idoneo che la sua clientela ritorni al negozio per assaggiare carne speciale, il proprietario assicura i più distinti ringraziamenti. 248

VENDESI BIGLIARDO della fabbrica Della Chiesa di Milano, con tutti gli accessori Vicolo del Vaccaro N. 1 in prossimità di Piazza SS. Apostoli. 251

VENDITA GIUDIZIARIA si avvisa il pubblico che il giorno 19 corr. ore 3 pom., in Via Principe Umberto N. 32 si procederà alla vendita di una grande scuola ad uso, pigiatoria.

D'AFFITTARSI.

LUNGO TEVERE Mellini N. 30 piano 1, grande appartamento signorile divisibile. Mezzanino per abitazione e laboratorio. Altri quartieri, bottega e grande rimessa e scuderia d'affittarsi. 130

USO UFFICIO ed anche abitazione. Da mercanzia di fra e qualche camera con cucina. Via Benvenuto 8, presso il Corso, esposto a mezzogiorno.

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita fa via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 130, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gas, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi lvi dal portiere. 256

VIA MILANO 19 Affittasi elegante appartamento al primo piano sopra il mezzanino, composto di sette camere, cameriera, cucina e terrazza. Acqua Marcia, gas, portiere, cameriera. Chiavi e ristorante. Vedere intendere rivolgersi coll'appartamento contiguo composto di sette altre camere. 260

VIA GENOVA 23 piano 2. Elegante appartamento di sette camere e cucina, di nel primo terreno. Via Salandra N. 2. Visita dal mare. Trattative dirigersi dal signor Luigi Fiorilli, Notaro. 249

VIA PALERMO 67 Affittasi appartamento primo piano. Sette vani, cucina, due ingressi, tutto rimesso a nuovo. Altro quarto piano sei vani cucina, terrazzini. Rivolgersi portiere. 263

VIA DELLE FINANZE angolo Via Lucullo, prossimo alla Trinità dei Monti, 20 Via S. Nicola da Tolentino. Quattro grandi appartamenti signorilmente in piano mezzogiorno, scala di marmo, acqua Marcia, portiere, ascensore, gas, portinerie, sala da bagno ecc. volendosi, anche una stalletta, scuderia e rimessa. Le chiavi dal portiere via Lucullo lett. A. 235

DUE APPARTAMENTI in via Montecatini N. 5 (presso Piazza Sciarra) piano 1., nove vani, cucina: due ingressi. Piano 3. Vani 8, cucina, lungo balcone sulla strada. 240

VIA DELLE FINANZE angolo Via Lucullo prossimo alla Trinità dei Monti 20 Via S. Nicola da Tolentino. Grandi locali terreni per Birraria, Restaurant o Caffè, volendosi, possono dividersi per soli mil. Le chiavi dal portiere via Lucullo lett. A. 233

QUARTIERI grandi e piccoli sono d'affittare sul piano-sala di porta Pia, Via Ancona N. 1. Tutti esposti a mezzogiorno, casa signorile. 265

VIA PREFETTI 8, piano terzo, dodici camere ed altri 14 vani, anche divisibili in due appartamenti di nove e tre camere, d'affittarsi col 15 corr.

DIRIMPETTO POSTA CENTRALE Piazza Sciarra 8i piano primo, quartiere tutto rimesso a nuovo di sei camere e cucina con acqua di Trevi e condottura gas sapoforo. Pigione mia. Rivolgersi al portiere. 216

PIAZZA DELLA PILOTTA N. 1 A. Appartamento a mezzogiorno di camere otto, due cornici, cucina e terrazzo. Visibile dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 214

VIA CAVOUR 108. Piccolo appartamento signorile, a vani, ingresso e cucina. L. 60 mensili. Altri appartamenti di 6 e 7 vani oltre cucina. 229

LOCALE TERRENO Ingresso sulla scala, uso ufficio o magazzino, Via Cavour 108. 230

ANGOLO PIAZZA INDIPENDENZA Via Varese. grazioso villino con giardino e volendo, con uso di scuderia o rimessa. Affittabile pel primo Settembre od anche subito.

PIAZZA FORO TRAIANO Due appartamenti si vendono, di cui il camere ed uno di otto camere con balcone sulla piazza. Le chiavi pom. Sezia Via Mauri de' Cerchi N. 74. 241

Per Bagni e Villeggiature.

CASTELGANDOLFO Villino d'affittarsi, volendo anche sopra appartamenti separati con splendida vista del mare e delle vicine montagne, con terrazza e giardino. Dirigersi Via Gregoriana N. 36. 253

FALCONARA MARITTIMA Villa Cecilia la più bella nella spiaggia affittasi causa cessazione mobiliata con giardino, scuderia rimessa volendo, nuove camere, cassetto bagno. Più nella medesima Villa altro casino di 6 camere e cantine interamente libert ambedue. Rivolgersi proprietario Villa.

PORTO S. GIORGIO Grande appartamento mobiliato con tutti i cameri, terrazza occ. occ. Volendo anche divisibile. Per trattative dirigersi lri al dott. Gennari, in Roma alla Farnesina Reale Carseri.

SAN MARTINO CIMINO Aria balsamica, fresca, acque eccellenti, quantitativo soggiorno estivo. Sulla piazza, casa signorile, ben mobiliata, cucina e cortile. Per villeggiatura o vendita. Dirigersi al signor Pafferi, Depotale S. Giacomo, Roma. 222

NOCERA UMBRA BAGNI Villino da affittarsi di sette camere, otto letti per la stagione ed a metà prezzo in stabilimento. Per informazioni Rocca, Via S. Claudio 58. 254

ALBANO LAZIALE Via Cappuccini N. 14. Affittasi villino elegantemente mobiliato a due piani e pianterreno, composto di 15 camere, due cucine, due terrazze con belvedere; più giardino, scuderia e rimesse. Rivolgersi Rocca, piazza Farnese. Palazzo Muccori, piano 2. 250

NETTUNO Vendesi, presso conveniente, casa composta di tre vani al primo piano ed uno al piano terreno. Via Salandra N. 2. Visita dal mare. Trattative dirigersi dal signor Luigi Fiorilli, Notaro. 239

MONTEPORZIO CATONE D'affittarsi due appartamenti mobiliati siti in campagna. Il primo al piano terreno, di sei camere e cucina, con loggia, terrazza e giardino, acqua in casa. Il secondo al primo piano, di quattro camere, cucina e 7a panetto. Per trattative rivolgersi in Montejorio, Via della Speranza. Casa Massoni; ovvero in Roma dalle 4 alle 6 pom. dal sig. Massoni, Via Ostilia 14.

PORTO RECANATI Splendida proferita per la stagione balneare. Il 20 Luglio corrente saranno Pronte vendesi all'asta pubblica fabbricato di quattro piani e diciotto vani situato in via Marina, prossimo stazione ferroviaria, già appartenente a Pietro Giorgetti.

RIETI Sotto grandi camere mobiliate, cinque botteghe con acqua potabile, grande terrazza tra giardino, cortile civile, godendo campagna, metri Sucursale stadium. Trattative proprietario Achille Brizi, Roma, Ripetta 191.

NETTUNO Affittasi sulla passeggiata camere mobiliate. Una suite e separate: volendo cucina. Posizione splendida sul mare presso stazione. Trattorie Capanelle, Nettuno e Corso 435 p. 3., Roma.

CIVITAVECCHIA Si vende o si affitta villino ammobiliato, elegantemente con vasto giardino in posizione amena prospiciente sul mare. Per trattative Via Palestro 32 piano primo. 252

FRASCATI Affittasi quartiere con o senza mobili. Posizione splendida, trattative dirigersi Raffaele Reggi. Negozio legnami, Piazza Romana, Frascati, in Roma dal portiere via Mercede 47. 238

FROSINONE Affittasi per villeggiatura quartierino mobiliato nella più amena posizione. Per trattative scrivere alla Tipografia Straca, Frosinone.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

10 parole cent. 50 **II CATEGORIA** In più di 10 cent. 5 cad.

SPOGLIATORI L. 60 cadd L. 32, pilastrini L. 8, ingrarte Lire 450, banconi tutto intorno con vasoi di stagno lire 300 cce. Piazza Arancoli N. 13, Ufficio d'Asta. Compratori-rivenditori articoli commerciali. 258

VINI TOSCANI Gran magazzino in Via Quirinale 8. L. 1,20, 1,50, 1,80 fiasco. Vini superiori finissimi, Olio di Lucca, Vino santo, Vermout toscano ed altre qualità, prezzi moderatissimi. Vendita all'ingrosso ed al minuto.

CAMPANELLI ELETTRICI impianti, riparazioni garantite, prezzi limitatissimi. Ricevonsi ordinazioni per posta. Vendita di materiali, premi di fabbrica. Chiedere catalogo illustrato Fattori, piazza Rosa 20. Roma. 255

TRIPPA E ZAMPA è una specialità fiorentina che si può gustare tutti i giorni alla Fiaschetteria del Falchetto, Via Montecatini 12, nonchè Vini eccellenti toscani e Romani, locale molto con decenza, prezzi modici. 225

MILORDINA nastra in buono stato, bagher, falsi, pettini, bonnets, brassards, bracciali, lacci, abbigliamenti, compò e fallmenti nuovi ed usati a modicissimi prezzi. Via della Lupa 21. 247

10 parole cent. 50 **III CATEGORIA** In più di 25 cent. 2.

CUCITRICI IN BIANCO abili, si a mano che a macchina. Si ricercano Via Stalletta N. 9 piano 3. 239

CASSA FORTE BELLISSIMA di Vienna, da vendersi per mancanza di locale. Garanzia di esposizione presso Fratelli Signorelli, Via Nazionale 94.

PREPARAZIONE ESAMI prossimi. Licenza tecnica e carriera militare, R. Marina: impieghi governativi, segretari comunali. Corsi speciali. Rivolgersi all'Istituto Paterno, Via Cernaia 29, Roma. 227

EX SOTTUFFICIALE del R. Esercito, dispensato ottima referenze e cauzione sita lire 3000 cerca occupazione come ministro, cassiere cassiere, sorvegliante o magazziniere. Per schiarimenti scrivere lettera A. B. 5, fermo posta Roma. 245

CAMERIERE GOVERNANTI bambinaie, cuochi cameriere, sorvegliante o magazziniere. Per schiarimenti collocamento, trovansi anche dame per accompagnare e custodire signorinelli, e donne di servizio presso mediatore Castagnini, Via Montebello 19 terreno. 244

DONNA vedova, senza età, cerca posto di cameriera o governante presso piccola famiglia o signora sola. Buone referenze. Dirigersi Via Venti Settembre 37.

UNA CAMERIERA di mezza età cerca di occupazione presso buona famiglia, anche per fuori Roma. Dirigersi fermo in posta T. C. 15 Roma.

LA SIGNORA G. da lezioni anche a domicilio d'italiano, francese ed inglese. Due volte alla settimana L. 15 al mese, ore 20. Scrivere lettera posta Roma, mandando indirizzo. 243

CERCASI SUBITO locale adatto o da ridursi per uso laboratorio. Per informazioni Ditta Stradella, Via delle Cascine N. 9 presso Piazza dell'Oca. 548

CERCASI piccola camera mobiliata per uomo solo, al prezzo massimo di lire quaranta mensili. Scrivere Pietro Futi forma in posta Roma. Indicare presso ristretto.

COME ISTITUTRICE o dama di compagnia offresi signora italiana distinta, musica. Ottime referenze, prezzo mite. Fermo posta S. O. 247

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate, eleganti, arieose. Famiglia distinta. Presso convalenti. 197

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata, tre mensili. Altra camera tre venti. Visibile dalle nove alle tre pomeridiane. Via Frattina 126, mezzanino, porta a sinistra.

AFFITTASI appartamento mobiliato oppure camere e salotto con ingresso libero. Presso dimezzato. Farebbesi anche la pensione. Via Veneto 95 interno 4., scala a destra, palazzo signorile. Cameretta 8. Maria in Via N. 12. 231

CAMERA ben mobiliata ed esposta, presso piccola famiglia civile condizione, Via Firenze 39 interno 9, vicino Via S. Giovanni, ministeri Guerra, Finanze: preferibilmente persona lunga permanenza.

CHI SOFFRE CALDO in Roma, Camere libere nobilmente arredate, silenzio, suggesti modi sturiscono coi rispondenza. Non volesse sè confortare, se rassicurare chi adorari, personalmente sempre, carissima! Non leggere, se scrivete giornale? Io sempre troppo adagati vostri desideri mentre vogliate ridere, ridere, ridere,